

## Quale futuro per il nostro territorio

Diciamolo subito: Gussago è un bel paese, anche se il suo territorio, nel corso degli anni, è stato sfruttato pesantemente e spesso in modo scriteriato. Il nostro desiderio è di mantenere, e se possibile accrescere, tale bellezza.

Fatta questa dichiarazione d'amore, passiamo a qualche ragionamento.

In base alla legge regionale n. 12/05, i Comuni della Lombardia dovranno entro breve tempo adeguare i propri strumenti urbanistici: il *Piano Regolatore Generale (PRG)* dovrà essere sostituito da uno strumento diverso, che si chiamerà *Piano di Governo del Territorio (PGT)*, e si articolerà in *Documento di Piano*, *Piano dei Servizi* e *Piano delle Regole*.

È impossibile descrivere nei dettagli, nel breve spazio di un articolo, in che cosa consista il cambiamento, ma sarebbe pure sbagliato liquidare il tutto come una faccenda per addetti ai lavori, data l'importanza delle scelte urbanistiche per la vita di tutti noi.

Semplificando all'estremo, si può dire che con la nuova normativa **gli strumenti di gestione urbanistica potranno** (non "dovranno", è importante sottolinearlo) **essere più elastici e più aperti a recepire proposte nascenti dall'iniziativa privata**, pur all'interno di regole e limiti fissati dalla pubblica amministrazione.

Nuove opportunità dunque, ma anche nuovi rischi, dipende dai punti di vista, e soprattutto dipende da quanto le amministrazioni comunali avranno il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. Di



certo, oltre che una scadenza burocratica, la stesura del *PGT* può essere una preziosa occasione per un dibattito più generale.

L'urbanistica, ha detto qualcuno, *è la storia di un conflitto*, e come dargli torto?

Ma un conflitto *tra chi*? Certo non solo *tra diverse proprietà*, ma anche *tra la proprietà e gli interessi comuni*. Una precisazione che chiarisce l'esistenza di interessi che riguardano tutti i membri della comunità, siano o non siano proprietari immobiliari. Tale concetto è contenuto chiaramente nel nostro pro-

gramma elettorale, dove **il territorio è definito "patrimonio dell'intera comunità"**.

L'affermazione non va contro il principio di tutela della proprietà privata, ma fa appello ad un ambito di valori più alto, che riguarda diritti e bisogni non esprimibili in termini soltanto commerciali.

E si badi bene: il territorio non è patrimonio comune solo quando *non è urbanizzato* (mentre poi sarebbe da considerare "*perso*"). No: **la proprietà privata è governata dalle leggi del mercato, ma le scelte urbanistiche sono di competenza della collettività**.

Nella nostra visione urbanistica, dunque, i valori guida devono essere l'interesse collettivo inteso in senso non puramente economico, la salvaguardia ambientale e il risparmio del territorio, la tutela e valorizzazione dei luoghi e delle attività legati alla tradizione e alla



cultura locale, il miglioramento della qualità della vita e della convivenza tra i cittadini. E' solo in questa prospettiva che l'interesse economico dei proprietari immobiliari potrà integrarsi al meglio con l'interesse comune.

Stanti queste premesse, nessuno dovrà temere (né qualcuno sperare!) che l'attuale Amministrazione approfitti del nuovo Piano di Governo del

Territorio per promuovere ulteriori urbanizzazioni a carattere speculativo, anche se questo comporterà, verosimilmente, la rinuncia a qualche tornaconto immediato per le casse comunali. Il nostro territorio è già stato sacrificato a sufficienza e i limiti delle aree urbane sono ormai sostanzialmente fissati.

**Qualche ulteriore edificazione è prevista soltanto nell'ambito dell'edilizia sociale/convenzionata,**

**sulla base delle reali esigenze delle giovani coppie gussaguesi.**

Per il resto si tratterà solo di adeguamenti di strutture produttive finalizzati ai reali bisogni degli operatori locali, del potenziamento delle strutture di servizio ove necessario, e soprattutto di una equilibrata gestione del patrimonio immobiliare e del tessuto urbanistico esistente.

Gussago Insieme



## Idee per una vita sostenibile

parole, di evitare che preziose risorse si trasformino in rifiuti troppo presto.

Il riutilizzo di recipienti e contenitori, la riparazione di oggetti rotti ma non ancora in-

servibili, la preferenza all'acquisto di prodotti con pochi imballaggi: tutti accorgimenti banali che permettono di ridurre la massa di rifiuti alla fonte. Perché ci risulta così difficile metterli in pratica? Forse perché tali comportamenti ci danno la sensazione di tornare indietro, di diventare meno liberi e più poveri, ma è una sensazione illusoria.

Ma qualcosa, alla fine, si deve buttare, e qui entra in gioco la raccolta differenziata, la quale, diciamo chiaramente, non può essere considerata solo una moda o uno sfizio di ambientalisti perduto tempo. Si tratta invece di una pura necessità, che oltretutto ci fa risparmiare sui costi di smaltimento dei rifiuti.

E di quello che non si può riciclare che ne facciamo? Meglio la discarica o l'incenerimento? Su questo si può discutere ma l'importante è sapere che i rifiuti, anche bruciati, non scompaiono.

È tra l'altro completamente sbagliato pensare che i rifiuti, bruciando, si trasformino quasi magicamente in energia. In realtà si trasformano in altri tipi di rifiuti, meno appariscenti ma non meno pericolosi, producendo "anche" un po' di energia.

Pertanto l'incenerimento



può essere preso in considerazione in presenza di enormi masse di rifiuti che non si sa più dove mettere, ma non è "la" soluzione.

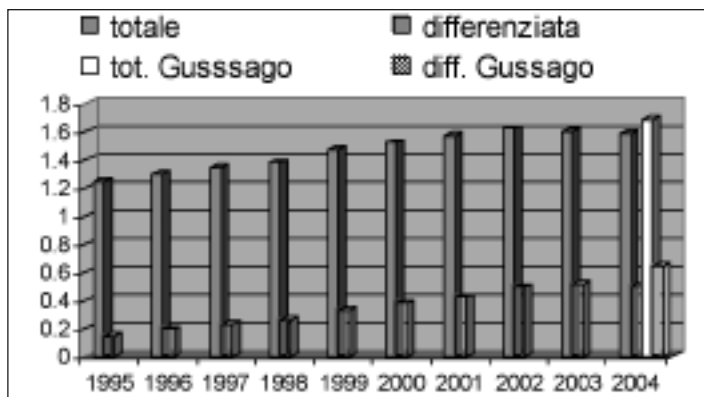
Forse la soluzione perfetta non c'è proprio, ma certo un

po' più di attenzione a che cosa si butta può ridurre il problema.

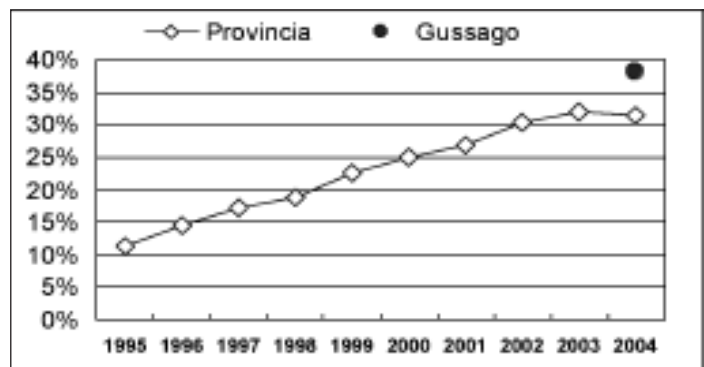
Ecco i dati tratti dal rapporto del 2005 dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.

Alfredo

**Rifiuti (in kg) prodotti al giorno procapite in provincia di Bs. In evidenza nel 2004 i rifiuti di Gussago**



**Percentuale raccolta differenziata nella Provincia di Bs. In evidenza il valore di Gussago nel 2004**



## Rifiuti

Parlare di rifiuti non è piacevole: di solito puzzano, sono sporchi e non amiamo vederli in giro; ma ne dobbiamo parlare, perché ci riguardano tutti e molto da vicino.

Forse, per partire con il piede giusto, si dovrebbe superare il concetto stesso di "rifiuto". In natura infatti i rifiuti non esistono: esistono solo materiali in continua trasformazione.

Se le risorse fossero infinite, e se, una volta utilizzate, le potessimo far sparire in un pozzo senza fondo, avremmo risolto ogni problema. Ma le risorse non sono infinite e il pozzo non c'è.

È vero che i materiali possono essere riciclati, ma a ogni processo di riciclo ne va persa irrimediabilmente una parte.

Può sembrare strano, ma basta fare un esempio: benché la quantità di acqua in circolazione sia praticamente sempre la stessa da miliardi di anni, garantire il fabbisogno di acqua potabile sta diventando sempre più difficile.

Insomma, non si tratta solo di decidere dove mettere o come eliminare i rifiuti, ma di produrne di meno, o in altre

In questo numero, proseguiamo il nostro percorso alla scoperta dei toponimi di Gussago. Il nome della Frazione Sale appartiene a quella che viene definita la "toponomastica longobarda" che caratterizza numerosi luoghi della nostra Provincia.

# Sale

Il toponimo "Sale" che ha dato il nome alla via ed alla omonima frazione del nostro Comune, deriva da *sala*, termine longobardo con cui si indicava un grande edificio per la residenza padronale dotato anche di locali per lo stoccaggio delle derrate, spesso edificato dove già esisteva una casa rustica romana con annesse attività agricole. Il nome "sala" sarebbe poi passato e rimasto alla famiglia di un certo Oddone che in questa località si era stabilita; la famiglia De Salis, de Sali, Sala crebbe e si sviluppò, tanto che nel 1400 nel bresciano esistevano di essa quindici rami; molti personaggi Sala ebbero parte attiva nella vita politica e religiosa fin dal X secolo, ed a Sale, dove possedevano quasi tutti i coltivi, costruirono una delle tante "case-forti" del nostro Medioevo (luogo già citato in un documento del 1087, molto probabilmente il "castrum" di Oddone de Salis), sorta attorno ad una possente torre attualmente inglobata in edifici di epoche successive, ma ancora visibile in via S. Stefano.



(da *Sulle tracce del tempo* di Rinetta Faroni) Antica dimora di Sale con la chiesetta dedicata a S. Giuseppe



### COSA BOLLE IN PENTOLA

#### CHIESA DI S. LORENZO

Sono in dirittura d'arrivo i lavori di restauro della chiesa di S. Lorenzo. Fra pochi mesi l'edificio monumentale sarà restituito alla fruizione dei gussagesi dopo decenni (salvo sporadici momenti) di desolante inutilizzo. L'operazione è stata condotta d'intesa fra Parrocchia S. Maria Assunta e Comune e permette di raggiungere importanti obiettivi:

- rivitalizzare il vecchio Centro Storico di Gussago, restituendogli la dignità che merita;
- recupero di un bene architettonico, artistico, e storico/culturale di grande pregio;
- messa a disposizione dei cittadini di un nuovo spazio per attività culturali e ricreative, senza precludere la possibilità di svolgimento delle attività di culto.

Dopo il restauro di Palazzo Nava e dell'ex sede municipale ora Biblioteca, dopo gli interventi significativi sulla chiesa di S. Rocco, che è davvero rinata e messa a disposizione di tutti, i Casaglioni in particolare; dopo il recente insediamento della Banda musicale nella chiesetta del Santolino, finalmente riaperta e recuperata; dopo gli interventi su numerose santelle e lavatoi ed altre testimonianze storico/culturali del nostro territorio; dopo tutto questo il recupero della chiesa di S. Lorenzo diventa il coronamento di un importante programma di recupero e valorizzazione delle tante bellezze artistiche, storiche, architettoniche di cui Gussago è ricca.

#### CIMITERI

Negli ultimi anni i nostri tre cimiteri sono stati oggetto di significativi interventi destinati agli ampliamenti necessari ed a una riqualificazione adeguata di questi luoghi sacri. Attualmente è in corso un importante ampliamento del cimitero di Ronco dove, accanto alla creazione di nuovi loculi, è prevista la realizzazione anche di 25 tombe-giardino e la sistemazione (finalmente) della facciata prospiciente il parcheggio ovest. Nella prossima primavera si riqualificheranno tutti i vialetti pedonali del cimitero di Sale e, sempre in zona, si procederà all'ampliamento della strada che dal cimitero porta sul sagrato della parrocchiale, con riqualificazione dei parcheggi sottostanti il sagrato. Tutti questi interventi sono finalizzati ad una sistemazione adeguata di luoghi cari ai gussagesi, il cui decoro va a vantaggio di tutta la comunità.

#### BICICLETTE A PEDALATA ASSISTITA

Cominciata l'estate del 2005 e riproposta quest'anno, la campagna del Comune per la diffusione della bicicletta a pedalata assistita è andata davvero bene. Sono state circa 100 le persone che hanno acquistato la bicicletta presso i rivenditori convenzionati, beneficiando del contri-

buto comunale. Oggi vediamo queste biciclette sfrecciare per il paese ed è bello vedere che a sfruttare questa opportunità sono anche molte persone anziane.

#### VIABILITA'

Nei primi mesi dell'anno sarà realizzata una rotatoria all'incrocio fra Viale Mons. Bazzani e via IV Novembre.

I lavori saranno a carico ed eseguiti da un operatore privato nell'ambito di un accordo con il Comune.

La realizzazione dell'opera metterà in sicurezza un incrocio oggi piuttosto pericoloso e consentirà di razionalizzare la viabilità della zona. A nord di questa zona verrà poi realizzato un nuovo marciapiede che collegherà Viale Mons. Bazzani con Via Chiesa e sul lato opposto verrà realizzato un percorso protetto per i pedoni.

Tutti questi interventi sono tesi alla fluidità del traffico veicolare e alla contestuale tutela degli utenti deboli della strada.

# Diritto di cittadinanza (e di voto) agli immigrati

Tra i vari argomenti di discussione di cui, in questi giorni si sente parlare sempre più spesso, vi è il dibattito e la conseguente polemica sul progetto di legge attualmente allo studio che prevede l'**abbassamento da 10 a 5 anni di regolare e "irrepreensibile" permanenza in Italia del cittadino straniero ai fini della concessione della cittadinanza** (e quindi della legittimazione attiva e passiva al voto, amministrativo e politico)...Il discorso è tutt'altro che nuovo.

Cittadinanza e diritto di voto, connesse a livello amministrativo, possono benissimo essere diritti indipendenti ed autonomi a livello di legge; infatti mentre l'essere cittadino comporta automaticamente il diritto di votare ed essere votato sia alle elezioni amministrative che politiche, nulla esclude che per legge si possa concedere tale diritto anche a chi cittadino non è.

Ma ....conviene? E poi.... occorre per questo stravolgere la nostra Costituzione?

Pur senza sbilanciarmi in un senso o nell'altro, provo anch'io a dare il mio piccolo contributo cercando di sintetizzare le principali argomentazioni pro e contro tale scelta.

## Contro:

- **L'art. 48 della Costituzione, conferisce a "tutti i cittadini" e non a "tutti" il diritto politico di voto** ....ecco forse spiegato il motivo per cui cittadinanza e diritto di voto vengono considerati in maniera unitaria ed indivisibile;
- **L'art. 16 delle Disposizioni Preliminari al Codice Civile riconosce i diritti civili ai cittadini stranieri, "a condizione di reciprocità"**, vale a dire solo se lo Stato di provenienza garantisce pari trattamento al cittadino italiano ivi residente;
- **il riconoscimento del voto amministrativo agli stranieri residenti provocherebbe comportamenti elettorali anomali:** o un voto esclusivamente per i propri rappresentanti; o un voto esclusivamente a sinistra o a destra, o un voto esclusi-

sivamente di protesta verso possibili nuove formazioni nazionalistiche o integraliste.

Comportamento anomalo potrebbe aversi anche nella classe politica nazionale indotta ad assumere programmi e decisioni unicamente volti all'accaparramento del "voto straniero".

## Pro:

- **l'introduzione del voto agli immigrati non richiede una riforma costituzionale;** la norma costituzionale in questione (art. 48), quando dice che il diritto di voto è riconosciuto a "tutti i cittadini", non intende affatto limitare ma semmai allargare il suffragio;
- **il principio di reciprocità** rappresenta solo una norma minima e di chiusura: cioè, senza bisogno di altro formale riconoscimento, qualora sussista la reciprocità con lo stato straniero, il diritto di voto deve già ritenersi riconosciuto automaticamente;
- **nulla vieta, dunque, che si abbiano ulteriori espressi allargamenti** come anche l'intero impianto della **legislazione europea** sembra suggerire;
- **un minimo principio di giustizia "liberale"** vuole che chi **contribuisce al pubblico bilancio pagando le tasse**, abbia anche il diritto, naturale, ad esprimersi sul come andranno spesi i soldi che ha pagato;
- **l'esperienza di altri paesi** che hanno già allargato il voto insegna che non ci sono grandi scossoni nel comportamento

STRANIERI RESIDENTI A GUSSAGO	
Europa Occidentale	22
Europa dell'Est	182
Balcani	234
Africa	315
Asia	312
America del Sud	51
America del Nord	1
<b>TOTALE</b>	<b>1127</b>

elettorale (e d'altra parte è la storia stessa di ogni allargamento del suffragio: quando fu concesso il voto alle donne queste non votarono certo solo per le candidate donne o per i partiti con inclinazioni più femministe!);

- **non è pensabile che il voto degli stranieri possa significativamente spostarsi solo a sinistra o a destra:** si consideri, in Italia, quanto significativa è la percentuale degli immigrati di paesi dell'ex blocco dell'est, che certamente non si orienterebbero verso partiti della sinistra ex-comunista, così come il voto di quella stragrande maggioranza di asiatici (cinesi, coreani, filippini, che sono lavoratori in proprio o addirittura imprenditori), difficilmente si dirigerebbe lontano da un indirizzo moderato;
- **quanto alle possibili manovre per conquistare l'elettorato straniero** bisogna considerare che si discute, in prospettiva, di non più di 800.000-900.000 voti distribuiti su tutto il territorio nazionale, assolutamente nulla che possa sconvolgere le campagne elettorali di sempre... (non più delle attuali "distorsioni" dovute all'ultima e, proprio per questo, assai infelice legge elettorale,

comunque!);

- **non bisogna inoltre commettere l'errore di valutare l'extracomunitario, come una persona che si faccia abbindolare da facili promesse elettorali** (non più, insomma, dell'italiano medio, almeno...!) si tratta, casomai, di creare un coinvolgimento attivo dello straniero nella vita della comunità nella quale si è inserito, favorendo l'integrazione, e più in generale, la creazione di una cultura dell'eguaglianza e della collaborazione attiva, che possa andare ben oltre la mera tolleranza. Ovunque sia stato riconosciuto in una qualche forma il voto, infatti, l'integrazione delle comunità straniere, soprattutto a livello locale, e la crescita della sensibilità democratica e dell'apertura di queste ultime, ha dimostrato significativi segni positivi.

Come si vede....il dibattito è aperto e personalmente mi piacerebbe conoscere l'opinione dei nostri lettori, anche tramite e-mail:

[maurocaliendo@libero.it](mailto:maurocaliendo@libero.it).

Mauro Caliendo

**Fiocco rosa e azzurro per i consiglieri comunali di Gussago Insieme**

Benvenuta a Maria che si darà da fare per tenere sempre in attività papà Giovanni Coccoli. Benvenuto a Alberto che si è fatto strada tra i due fratellini togliendo il sonno a papà Mauro Caliendo.

*Auguri ai nuovi nati*



**FANTASY**  
TUTTI I GIORNI ORARIO CONTINUATO  
Mercoledì dalle ore 12.30 alle 23.30  
Via IV Novembre, 43  
Gussago (Bs) - Tel. 030 2521471

**EDICOLA**  
**GATTA GIOVANNI**  
Via Dante Alighieri 5/a - Gussago (Bs)  
Tel. 339115113  
Consegna a domicilio  
Ricariche telefoniche, mediaset premium, small card  
Rilegatura libri - Piccole utilità

**Meschini Manuela**  
CONFEZIONE E POSA IN OPERA TENDAGGI  
Esposizione e Laboratorio:  
Via Caporalino, 1/B - CELLATICA (BS) - Tel. 030 2522434